

Un cuore come il cuore di Davide, Parte 2

Ronald Weiland

7 novembre 2020

Nella serie precedente ci siamo concentrati sulle lezioni da trarre dal comportamento di Saul, il primo re d'Israele, che fallì nell'amministrare il governo di Dio. Fallì perché il suo obiettivo non era di sottomettersi a Dio, perché Dio governasse la sua vita, per non parlare di Israele. Invece di rimanere umile come all'inizio, ben presto s'inorgogli, facendo affidamento al suo modo di ragionare, un tratto umano normale. Questo tratto si è sempre visto nella Chiesa di Dio, in circostanze varie, quando alle persone viene dato un incarico, una responsabilità.

Dobbiamo imparare da queste cose che fanno parte di un processo, dell'esser messi alla prova per vedere quale sono le nostre intenzioni, per arrivare a conoscere come siamo nel nostro intimo in modo che ci si possa pentire quando questi tratti vengono manifestati in noi. È in questo che possiamo arrivare ad essere persuasi di quanto sia brutta la superbia.

È il ragionamento umano che ci porta a questo punto. Fu così con Saul, che cercò di sostenere e difendere le sue scelte sbagliate. Quando questo è il caso, i malefatti diventano ancor più evidenti. Saul fu spesso colpevole di superbia ed è per questo che questi fatti sono stati scritti, per farci da lezione. La Chiesa di Dio deve imparare da questi esempi del passato, nello stesso modo che faranno da lezione a coloro che vivranno durante il Millennio ed il Grande Trono Bianco

Ci sono sempre dei principi spirituali che si possono apprendere dai vari resoconti dell'Antico Testamento. Sono infatti lì per questo, per insegnare, per preparare e plasmare coloro che desiderano vivere le vie di Dio.

In questa nuova serie, iniziata un paio di Sabati addietro, abbiamo cominciato a dare un'occhiata ad uno spirito diverso da quello di Saul. Questo spirito è esemplificato dal modo in cui Davide visse la sua vita, una vita più impegnata nello sforzo di tenere Dio in primo piano nel suo pensiero, specialmente nei momenti in cui doveva prendere delle decisioni più serie.

Quindi, questa d'oggi sarà la *Parte 2* della serie dal titolo *Un cuore come il cuore di Davide*.

Leggendo sull'inizio dell'ascesa di Davide ed il focus nel suo modo di pensare, abbiamo visto che certe parti della storia erano un po' difficili a capire. Ciò che le rende difficili è la sequenza dei vari fatti che sembrano andare un po' avanti e indietro. Nel complesso però, è una storia ben strutturata, solo che mancano dei dettagli in alcuni dei fatti. È questo che a volte rende un po' difficile la comprensione.

Ci sono quindi un paio di cose che oggi voglio chiarire man mano che procediamo. Ma nella prima parte abbiamo solo iniziato sull'ascesa di Davide, sul riconoscimento che Dio stava per dargli come prossimo re d'Israele.

La cosa meravigliosa in tutto questo è che era sempre stato nel piano di Dio di dare un re a Israele. Sin dall'inizio questo aveva fatto parte del Suo piano. Sin dall'inizio Dio aveva pianificato certi eventi che avrebbero avuto luogo nel corso della storia, eventi da usare per scopi diversi. È

ovvio che che ci sarebbe stato un lignaggio regale, quello di Davide, da cui sarebbe venuto un Messia. Dio suscitò Davide specificamente per questo scopo. Non fu questo il caso con Saul, anche se fu lui il primo re. Sono lezioni buone per la Chiesa, che fanno da scuola, che evidenziano l'importanza dell'umiltà, che il focus deve essere su Dio e sul Suo governo, altrimenti le cose non vanno bene nella vita. Altrimenti la vita non funziona affatto bene. Solo quando Dio è in primo piano nel nostro modo di pensare, e specialmente quando si è stati chiamati per adempiere allo scopo per cui Dio ci sta preparando, allora le cose cadono al loro posto in un modo meraviglioso se facciamo le scelte giuste.

Ritornando a quanto prima detto, abbiamo visto, in ciò che abbiamo letto, che certe cose sono state un po' difficili a seguire, ma sarà fornita una spiegazione. Un'affermazione importante che aiuta a far luce su questo si trova in **1 Samuele 17:14 – Davide era il più giovane e i tre maggiori erano andati al seguito di Saul**. Facevano parte dell'esercito di Saul. In questo senso, l'intera nazione seguiva Saul, ma qui sta parlando di guerra. Il flusso del racconto va in questa direzione.

Continuando, **Davide invece andava e veniva da Saul per pascolare il gregge di suo padre a Betlemme**. Parte della confusione deriva dal modo in cui questa storia viene presentata, se uno la legge semplicemente come una storia. È un po' difficile farne senso, a meno che uno non esamini gli eventi di cui parla un po' più profondamente. Comunque, Davide fu ingaggiato per suonare uno strumento per Saul quando questi veniva agitato da uno spirito, come qui dice. La musica della sua arpa aveva un effetto calmante e di conseguenza lo spirito se ne andava.

Il punto in tutto questo è che Saul, anche se Davide era lì per suonare, in verità non conosceva Davide. Erano tanti i servi al servizio del re ma non è che ci fosse un rapporto d'amicizia e d'intimità. Non si conoscevano. È da questo che subentra la confusione quando si legge la storia. Quindi, ciò che diventa ovvio è che c'erano dei periodi di tempo quando non c'era bisogno di Davide. Erano questi i momenti nei quali faceva ritorno per pascolare il gregge di suo padre, che era quello che faceva prima. Per Davide era un avanti e indietro; veniva chiamato quando c'era bisogno di lui. È questo che vien detto in questi versetti.

Quindi dice, "Davide invece andava e veniva da Saul per pascolare il gregge di suo padre a Betlemme." L'ultima volta, verso la fine, arrivammo al punto in cui Isai, il padre di Davide, gli diede delle provviste da portare ai suoi fratelli maggiori che erano nell'esercito di Saul. Erano accampati dal lato opposto dei filistei. Arrivato a destinazione e nel sentirsi chiedere se aveva visto quel gigante d'uomo che era Golia, Davide si era messo a parlare con alcuni dei soldati. Nel frattempo aveva lasciato le provviste con un custode perché l'esercito si stava schierando in ordine di battaglia, dato che questo era il quarantesimo giorno in cui Golia si stava facendo avanti per lanciare la sua sfida.

Si era a questo punto delle cose quando riprendiamo da **1 Samuele 17:26**. Qui cominciamo ad imparare un po' di più sul carattere di Davide. Nella seconda parte del versetto egli disse: **Ma chi è mai questo Filisteo incirconciso, che osa insultare...** È una parola in ebraico che include e può avere il significato di "rimproverare; far vergognare" **le schiere del Dio vivente?**

Non comprendendo ciò che viene trasmesso in questa storia, molte cose sono state mal tradotte e questo ha creato della confusione. Non comprendendo perfettamente ciò che stava avendo luogo, i traduttori hanno inserito certe loro idee e concetti per [dare un senso – a loro modo di vedere] alle parole ebraiche. Non hanno compreso l'atteggiamento di Davide, un atteggiamento totalmente diverso da quello dell'esercito. Manifestò il suo atteggiamento come se avesse detto, "Chi si crede questo filisteo per comportarsi in questo modo contro l'esercito di Dio? Noi siamo Israele! Siamo il popolo di Dio!"

Davide stava chiaramente chiedendo, ***Che si farà all'uomo che ucciderà questo Filisteo e allontanerà la vergogna da Israele?*** Qui le traduzioni sono veramente goffe perché non hanno compreso che ciò che effettivamente sta dicendo è "Cosa può succedere? Nessuno può far niente a chiunque prenda una presa di posizione per l'esercito di Dio, nel nome di Dio, e combatta contro questo filisteo. Cosa può mai succedere all'uomo che accetta la sua sfida?" Era come dire "Questo filisteo non potrà far nulla. Dio gli darà la vittoria." Era questo il suo atteggiamento.

Questo carattere era stato formato in Davide da certe esperienze fatte nella sua vita di pastore, di cui leggeremo più avanti. A volte non ci rendiamo conto che ci sono cose che succedono nella nostra vita molto prima di essere chiamati. Persino in questa nostra chiamata, mentre Dio sta lavorando con noi, è difficile per noi capire che Dio ci ha chiamato per uno scopo più grande, dandoci prima del resto, una grande opportunità di far parte del Suo Regno.

Una volta chiamati, un'opportunità sarà data anche alla stragrande maggioranza di fare le stesse scelte per arrivare a far parte del Regno di Dio. È necessario riflettere sul fatto che siamo stati chiamati per primi, di riconoscere la grandiosità della nostra chiamata. Non possiamo sapere le cose a cui Dio ci ha chiamati. Non sappiamo ancora cosa esse siano.

Dio sta plasmando la Sua gente per dar loro grandi opportunità e responsabilità, essendo i primi nella Sua Famiglia. Sta dando loro opportunità di essere collocati in un sito speciale, unico, nel Suo tempio. È un'enorme benedizione l'esser chiamati tra i primi nel piano di Dio.

Preferirei di gran lunga essere chiamato a questo punto, appena prima della venuta di Cristo, e non dover essere chiamato più tardi, forse all'inizio del Millennio, o specialmente nel Grande Trono Bianco, dopo esser resuscitato una seconda volta. Sarà una cosa grandissima per le persone a quel tempo, ma che dire del fatto che abbiamo questa opportunità adesso? È importante apprezzare questo fatto.

Qui vediamo che Davide era stato preparato da Dio ben in anticipo. Con il tempo, più di queste storie ci saranno date. Arriveremo a capire ancor più il modo in cui Dio pianificò la preparazione per formare una mente unica come quella di Davide, e cosa induceva Davide a prendere le decisioni giuste. Dio stava lavorando con lui per portarlo a questo punto, per dargli certe opportunità.

Poi abbiamo letto di Eliab, suo fratello maggiore, che avendolo sentito parlare con alcuni dei soldati lo rimproverò. Vediamo che il fratello maggiore aveva già dei contrasti con Davide. Questo risaliva al tempo in cui ognuno dei fratelli fu portato in presenza di Samuele, perché già

allora qualcosa di unico veniva formato nella mente di Davide. Questa parte della storia è molto interessante, perché si penserebbe che sia padre che figli fossero consci di trovarsi in presenza di Samuele col fine di ungere uno di loro come re. Ma non lo sapevano.

Samuele non rivelò affatto lo scopo della sua visita, perché come palesò a Dio, temeva che Saul l'avrebbe ucciso se avesse scoperto lo scopo della sua visita. Samuele spiegò che la sua visita aveva lo scopo di ungere, di separare Davide per uno scopo particolare. Disse questo senza entrare nei dettagli.

Vediamo, quindi, che il giovane Davide venne riconosciuto da Samuele per qualcosa di cui il resto della famiglia era ignaro, avendo Samuele tenuta la sua missione segreta. Fece solo loro sapere che l'avrebbe unto per un servizio speciale. Forse avranno pensato che lo scopo era perché sarebbe stato mandato a servizio del re. In verità non lo sappiamo perché non ci viene data nessuna spiegazione.

Sappiamo, ad esempio, che quando qualcosa di significativo come questo ha luogo in famiglia, nelle vite delle persone, insorgono delle gelosie. Nel caso qui, Eliab ed il resto dei fratelli s'ingelosirono a causa del riconoscimento ricevuto da Davide. Era precisamente questa la situazione a questo punto.

Eliab affrontò Davide e lo accusò di essere lì a causa del suo orgoglio e "dell'insolenza del suo cuore". Ma questo non era affatto vero. È interessante notare ciò che a volte succede con la natura umana. Il fratello maggiore era già geloso nei confronti di Davide per via del riconoscimento che aveva ricevuto. Questo è un sentimento che consuma le persone. Spesso, quando uno accusa un'altra persona, è proprio la cosa di cui è se stesso colpevole. La persona non vede questo in se stessa, ma accusa qualcun altro della stessa cosa di cui è colpevole.

Vediamo qui l'orgoglio del fratello. Credeva che dovrebbe esser stato lui a ricevere il riconoscimento da Samuele. Era, in fin dei conti, il fratello maggiore. Accusò Davide d'insolenza e cominciò a vederlo in questa luce.

È una cosa molto triste quando cose del genere succedono nelle vite delle persone, ed in famiglia. La storia della Chiesa è piena di casi di gelosia, di invidia di una persona verso l'altra, perché un individuo era dell'opinione che lui avrebbe dovuto essere riconosciuto. Ma non essendo questo il caso, cominciava a disprezzare la persona, o le persone, che erano state riconosciute.

È una cosa orrenda quando questo ha luogo. La gelosia comincia a distruggere la persona e poi non riesce a pensare correttamente verso gli altri. Il suo atteggiamento non è corretto e rischia, nel suo modo di pensare, di accusare l'altra persona delle stesse cose di cui è afflitta. È così perché non riesce a vedere ciò che ha in cuore.

Questa era precisamente la situazione qui. Ripeto, non sapevano che Davide era stato separato per essere il prossimo re d'Israele. È importante capire questo mentre procediamo con questa storia.

Davide semplicemente voltò le spalle a suo fratello e continuò a parlare con i soldati come aveva fatto prima. Quando Eliab lo rimproverò, semplicemente voltò le spalle. Continuò a dir loro ciò che aveva già detto prima.

Versetto 31 – Come udirono le parole che Davide aveva detto... Quali parole? “Chi è mai questo Filisteo che osa insultare le schiere del Dio vivente? Cosa può mai succedere all’uomo che accetta la sua sfida?” Fu come dire, qualcuno dovrebbe affrontarlo perché non gli potrà succedere nulla, se solo accetti la sfida. Era questo che in sostanza stava dicendo. Ma nessuno ne voleva sapere. Avevano paura di Golia.

Le sue parole furono poi riferite a Saul, e Saul lo mandò a chiamare. È a questo punto della storia che eravamo arrivati l’ultima volta in chiusura. Fu qui che Davide convinse Saul di voler affrontare Golia in combattimento, convinto di poter vincere. Convinse Saul, in particolare dopo avergli detto che come pastore del gregge di suo padre aveva ucciso un orso e poi un leone. Gli disse che li aveva afferrati per il pelo sotto il mento e che poi li uccise. Non so come lo fece, ma disse che era stato capace di buttarli giù e se si rialzavano per sbranarlo, lui riprendeva la lotta fino ad ucciderli.

Queste sono cose che fanno dell’incredibile, ma Davide aveva già sperimentato l’aiuto datogli da Dio. Sapeva che questo non rientrava nel normale. Sapeva che gli era stato dato del favore. Si affidava all’aiuto di Dio in situazioni come queste. Diventa ovvio, nel racconto, che Dio gli diede il Suo aiuto. Questo ebbe un impatto nel suo modo di pensare; ciò è evidente in questa situazione attuale. Dio era già stato all’opera nella sua vita nel suo passato e questo lo aveva preparato per affrontare Golia.

Versetto 36 - Sì, il tuo servo ha ucciso il leone e l'orso; e questo incirconciso Filisteo sarà come uno di loro, perché ha insultato le schiere del Dio vivente. Davide soggiunse: L'Eterno che mi liberò dalla zampa del leone e dalla zampa dell'orso, mi libererà anche dalla mano di questo Filisteo.

Davide attribuì il merito a Dio, dicendo che Dio lo aveva salvato dalle grinfie del leone e dell’orso, e Dio mi proteggerà anche da questo gigante. Saul fu commosso nel vedere questo suo atteggiamento. Dio stava lavorando anche con la sua mente, per far sì che Davide compisse ciò che avrebbe compiuto, tutto come parte di ciò che Dio stava qui svolgendo.

A questo punto riprenderemo questa storia da dove l’abbiamo lasciata. Fu al punto in cui Davide scelse cinque sassi lisci e si stava dirigendo verso Golia. Aveva già provato ad indossare l’armatura di Saul, in cui non si trovava bene. Aveva la sua sacca di pelle e la sua fionda e con questi andò in direzione di Golia per affrontarlo.

Riprendiamo ora nel **versetto 42**, dove abbiamo lasciato. **Il Filisteo guardava attentamente e, scorto Davide, lo dispreggiò, perché era soltanto un giovane, rossiccio e di bell'aspetto. Il Filisteo disse a Davide: Sono io forse un cane, che tu vieni contro di me con dei bastoni?** Lo vide con questo in mente: “Vieni a sfidarmi senza alcuna arma, non hai qualche arma? Chi ti credi io sia da venirmi incontro in questo modo?”

E il Filisteo maledisse Davide in nome dei suoi dei. Poi il Filisteo disse a Davide: Vieni qui, e io darò la tua carne agli uccelli del cielo e alle bestie dei campi. Gli disse “Vieni e e ci penserò io a...” La maggior parte della gente rimarrebbe impietrita dalla paura. Ma non fu così con Davide, a causa dello spirito ed atteggiamento che erano in lui. Davide incluse Dio e Dio lo benedì per questo suo atteggiamento. Dio gli diede il coraggio e la forza mentale di procedere. Dio lo aveva preparato con le esperienze che aveva già fatto. Questi attributi erano stati già plasmati in Davide e si trovò pronto a rispondere alla sfida del gigante. Nella sua mente era convinto, in ogni senso della parola, che avrebbe vinto.

Versetto 45 – Allora Davide rispose al Filisteo: Tu vieni a me con la spada, con la lancia e col giavellotto; ma io vengo a te nel nome dell'Eterno degli eserciti, il Dio delle schiere d'Israele che tu hai insultato. Vediamo di nuovo questo suo atteggiamento. Dio era in prima linea nel suo pensiero. Era questo che credeva con tutto il suo essere. È per questo che si esprime nel modo che fece con Golia, come pure con i soldati ancor prima e con Saul. Era irremovibile che nulla potrebbe essere accaduto a chiunque difendesse Dio.

Ma chiedo, quanto più dovremmo noi avere questo tipo di mente, di desiderare di pensare in questo suo modo, di cercare, come il titolo di questo sermone, di avere un cuore come quello di Davide? Dovremmo voler avere il tipo di mente che rimane risoluta per Dio, che mette Dio in primo piano, che è consapevole della chiamata che ci è stata data, perché nessuno può far niente contro il popolo di Dio!

Questo è il caso sia a livello spirituale o a livello fisico. Questo non vuol dire che non dovremo affrontare battaglie, prove e sofferenze in questa vita, perché questo va con il territorio. Ci sono delle battaglie che dobbiamo semplicemente combattere. Davide qui combatté fisicamente, ma entrò in battaglia fiducioso, mentre gli altri avevano paura. Non volevano affatto farlo.

L'azione va a pari passo con quel tipo di mentalità, con il modo di pensare che era in Davide. Che cosa incredibile ciò che disse avvicinandosi al gigante: “Vengo nel nome dell'Eterno degli eserciti, il Dio delle schiere d'Israele.”

Non è che parliamo in questo modo quando affrontiamo le nostre battaglie. Lo possiamo fare quando preghiamo, chiedendo a Dio che ci dia questo tipo di forza, che crei in noi una mente che possiede questo tipo di convinzione di chi noi siamo. Voglio dire, dopo un certo tempo dovremmo sapere chi siamo, che siamo la Chiesa di Dio, che apparteniamo ad essa e che abbiamo in noi lo spirito santo di Dio.

A volte questo non lo afferriamo nella profondità necessaria. Perché se questo veramente lo vediamo con tutto il nostro essere, l'effetto in noi sarà profondo. Produrrà in noi un modo di pensare che susciterà fiducia. Siamo la Chiesa di Dio, ed il grado di consapevolezza di quanto grandiosa sia questa realtà, produrrà proporzionalmente il livello di forza che possiamo avere nel nostro modo di pensare. È a questo che dobbiamo ambire, che dobbiamo desiderare. Questo è l'atteggiamento e la mente di Davide.

Di nuovo, ... ***io vengo a te nel nome dell'Eterno degli eserciti, il Dio delle schiere d'Israele che tu hai insultato.*** In altre parole, “su cui hai recato vituperio e vergogna”. ***Oggi stesso l'Eterno ti***

consegnerà nelle mie mani; e io ti abatterò, ti taglierò la testa... Dio aveva dato a Davide un'incredibile fiducia in Dio.

Ci sono volte che anche noi entriamo in battaglia. Seguendo questo esempio, qualunque sia la battaglia che dobbiamo affrontare, dobbiamo fissare gli occhi su Dio e pregar Dio di darci della Sua forza di combatterla in un modo corretto, col fine di compiere ciò che Dio sta facendo nella nostra vita. Dobbiamo sottometterci a questo processo.

Continuò dicendo: **... e darò oggi stesso i cadaveri dell'esercito dei Filistei agli uccelli del cielo e alle fiere della terra, affinché tutta la terra sappia che c'è un Dio in Israele.** Questo fu l'atteggiamento di Davide in una prova fisica, per insegnarci delle lezioni spirituali.

Noi nella Chiesa in particolare, dobbiamo apprezzare che le nostre vite sono nelle mani di Dio e con questo in mente andiamo avanti combattendo. Dobbiamo rimaner fedeli al modo di vita di Dio, cosa che molti in passato non hanno fatto e con cui alcuni faticano tuttora. Faticano perché vengono provati sul loro posto di lavoro o in famiglia o con dei parenti, e nei primi tempi nella Chiesa anche con gli amici del passato. La nostra capacità di rimaner forti quando sorgono certe avversità deve riposare sul fatto che lo facciamo per le ragioni giuste, perché siamo nella Chiesa di Dio, perché è infatti per questo che veniamo provati, e quindi tanta più ragione per tener la testa alta e rimaner risoluti, guardando a Dio perché ci aiuti nel combatter la battaglia.

Dio vi aiuterà, ma siete voi che dovete prender l'iniziativa di rimaner risoluti e di guardare a Dio per l'aiuto nel farlo. Ma se scendiamo a compromessi, se cediamo a varie cose, questo è controproducente, il che significa che dovremo attraversare di nuovo le stesse prove.

Ecco perché ho detto di recente che alcune delle stesse persone stanno nuovamente attraversando alcune delle stesse prove già vissute tra il 2008 e 2012. È come un déjà vu. Forse sono un po' diverse, ma essenzialmente simili. A che punto ci troviamo attualmente? Cosa abbiamo imparato da ciò che non affrontammo correttamente allora? Abbiamo raggiunto un punto di maggior maturità? Stiamo lottando nel modo in cui avremmo dovuto lottare allora? Ora è il momento di affrontare queste battaglie con successo e di rimaner saldi, e di imparare da quelle cose del nostro passato che non avevamo affrontato altrettanto bene.

Succede spesso nella Chiesa di Dio, che se non affrontiamo con successo una prova particolare, dobbiamo affrontarla di nuovo ad un certo punto. Perché se non abbiamo successo dobbiamo arrivare al punto nel tempo in cui abbiamo successo nella battaglia, altrimenti le cose necessarie non vengono plasmate in noi. La nostra mente non viene trasformata al livello necessario perché Dio possa usarla. Dio ci sta plasmando e preparando per poter servire, per poter essere collocati in qualche punto del tempio che sta essendo costruito.

A questo punto vorrei parlare di qualcosa dovuto al fatto che mi sono perso un Sabato. Ha a che fare anche con il governo nella Chiesa e ne voglio parlare a questo punto perché alcuni dei sermoni che hanno portato a questo punto hanno avuto a che fare con il governo. Questo è il caso anche con questo sermone qui.

Si tratta di mettere Dio al primo posto. Si tratta di essere sempre focalizzati su Dio, cercando di far sì che Dio governi le nostre vite. E quando ci viene data una responsabilità perché la Chiesa possa governare attraverso noi, di servire fedelmente, a prescindere da ciò che questo possa significare. Voglio quindi fare il punto su certe cose in riguardo a Dio mentre stiamo attraversando certe cose come questo COVID, e altre cose che succederanno in seguito.

Questo COVID è solo una delle cose coglieranno l'attenzione del mondo. Col passar del tempo le cose peggioreranno di molto; solo che non sappiamo a che punto peggioreranno molto di più di quello che sono adesso.

Non abbiamo visto ancora niente. Penso che la maggior parte di noi questo lo capisca, ma indipendentemente da ciò che stiamo attraversando in qualsiasi momento, è importante essere profondamente convinti che Dio è la nostra forza. Chi può opporsi a Dio? Se capiamo che il nostro posto è nella Chiesa, che facciamo parte del Corpo di Cristo, questo di per sé dovrebbe darci una fiducia e un'audacia che è unica. Ma se non siamo spiritualmente a questo punto, dobbiamo chiedere a Dio che ci aiuti a sviluppare questo tipo di mente, che ci aiuti a crescere di più in questo tipo di mente, in questo tipo di dedizione e impegno verso Dio, mettendolo al primo posto.

Dio è il nostro Petra. Che grande cosa comprendere questo. Tanti dei dispersi della Chiesa non conoscono il significato di Petra. Credono sia quel luogo dove troveranno una protezione fisica. Ebbene, Dio ci proteggerà ovunque ci si trovi in questo mondo, non è necessario che venga fatto in una nazione come la Giordania. Petra è una località fisica che dovrebbe insegnarci ciò che è spirituale.

Sì, storicamente fu un luogo di protezione, ma non è questo il caso oggi né rientra nello scopo di Dio. Come molte cose, si tratta di comprendere il significato della parola, come con il tempio di Dio, di capire che non si riferisce ad un tempio fisico ma ad un tempio spirituale.

Quindi, Petra ha a che fare con Dio. È Lui la nostra forza, la nostra rocca, la nostra torre difensiva, eccetera. Le nostre vite sono nelle mani di Dio. Questo è il modo in cui dovremmo vivere la nostra vita ed il modo in cui dovremmo pensare. Facciamo parte della Chiesa di Dio e qualunque cosa possa succedere alla Chiesa, siamo nelle mani di Dio. A volte sperimentiamo certe cose e non sappiamo esattamente cosa stia succedendo, non conosciamo il perché, ma prima o poi Dio ce lo rivela, facendoci capire cos'è che Egli ha fatto e perché. Più il tempo progredisce e la velocità degli eventi aumenta, meno sapremo, ma ci è stato dato già moltissimo per farci superare ciò che è davanti a noi.

Ritorniamo ora al COVID. Dato che stiamo parlando su questo tema, vorrei leggere certe cose che ho scritto, che voglio che tutta la Chiesa sappia e capisca. Ho pensato fosse meglio farlo qui, nel contesto di questo sermone piuttosto che farlo in un email.

Metto me come esempio. Ho contratto il COVID. Il fatto che vi possa succedere qualcosa nella vita non significa che non siete fedeli a Dio, non significa che non state servendo Dio fedelmente. Dio permette che certe cose ci accadano. Ma c'è stato un tempo nella Chiesa in cui molti erano convinti che se capitava un incidente o specialmente se si trattava di un disturbo

fisico, di una malattia di qualche tipo, che in qualche modo si trattava di non esser stati obbedienti a Dio.

Veniva spesso detto “Hai il peccato nella tua vita”. Bene, mistero, mistero. Abbiamo tutti il peccato nella nostra vita. Quindi, se fosse così, saremmo tutti costantemente malati. A quel tempo eravamo immaturi in cose del genere, come nel valersi dell’assistenza di un medico. C’erano persone che avevano paura di assumere una medicina, e così con tante altre cose associate con una mentalità che regna in certi gruppi di questo mondo perché tendono a vedere le cose da un’ottica fisica. Non conoscono Dio ed il fatto che Egli ci ha dato la tecnologia a nostro vantaggio, per poter trarre beneficio da queste cose.

Se portiamo questo modo di pensare agli estremi, sarebbe allora sbagliato anche portare gli occhiali. Dio ci ha dato gli occhi, perciò se portiamo gli occhiali, sarebbe come peccare. Una persona una volta mi chiese se sarebbe stato accettabile valersi della novocaina dal dentista, tanto per attutire un po’ del dolore... Non credo che vide lì per lì il mio senso di umorismo, ma gli dissi “Beh, o questo o stringere i denti”. Quando si arriva al dunque sta a noi scegliere – soffrire o non soffrire. Queste cose sono lì per uso nostro. Che benedizione poter valersi di qualcosa del genere; una piccola iniezione e fatto. La gente ha provato ogni sorta di cosa nel corso della storia, ma questa è la soluzione migliore.

Sono molte le cose in cui c’è stata una carenza di maturità. Siamo cresciuti molto in queste cose nel corso del tempo.

Ho scherzosamente detto di stare attenti a quello che chiedete perché molto probabilmente lo otterrete. Ho anche detto che sotto molti aspetti preferirei avere il COVID e superare il male. Bene, ne sono stato colpito e l’ho superato. Sono ancora un po’ debole; forse sono ritornato in forze per il 95% o 90%. Questo male è capace di renderti veramente debole. Ognuno ha dei sintomi diversi, ma è una cosa molto reale. Non è una bufala.

A quanto pare non sparirà rapidamente. Nel tempo continuerà a spandersi tra la popolazione. Se doveste esserne colpiti, affidatevi a Dio. Dopo esser stato rinvenuto da mia moglie ero già convinto di esser stato colpito dal male, prima ancora di essermi sottomesso all’esame. Quello stesso pomeriggio avevo informato il dottore di alcuni dei miei sintomi, facendogli sapere che dovuto alla mia storia medica sarebbe stato bene fare un esame. Anche per sapere, se necessario, dove sarei dovuto andare. A quel punto non c’era ragione per essere ospedalizzato.

Il punto è che quella stessa sera ho fatto il test, che è risultato positivo. Ho quindi subito detto a Laura che nel caso avessero dovuto mettermi su un ventilatore, di non farlo. La mia vita è nelle mani di Dio e quando si arriva a qualcosa di talmente serio, sta a ciascuno nella Chiesa di decidere per quanto riguarda l’intervento di Dio. La mia decisione è stata che la mia vita è nelle mani di Dio. Siamo quindi arrivati a questo punto.

Qualunque cosa accada alla Chiesa, questa è la Chiesa di Dio. Andando avanti, ci saranno cose che accadranno nelle vite delle persone, cose che non capiremo, ma noi siamo la gente di Dio e le nostre vite sono nelle Sue mani. Al momento del battesimo le abbiamo messe nelle sue mani. Non c’è posto migliore in cui metterle.

Dovremmo essere fiduciosi e coraggiosi in Dio. Dovremmo pregare per questo, specialmente se stiamo affrontando una prova, come pure per le prove davanti a noi. Noi tutti saremo provati. Nessuno sarà immune quando le cose inizieranno a colpire questa nazione, come pure le altre nazioni del mondo. Sarà un periodo orribile. Possiamo saperlo, ma non l'abbiamo ancora vissuto. È come parlare dell'Apostasia prima che essa colpisse. Non c'era modo di capire quanto devastante sarebbe stata, non fin ben dopo.

Ciò che è in arrivo sarà qualcosa di fisico e di gran, gran lunga peggior di quanto possiamo immaginare. Tuttavia, non c'è niente di cui aver paura nel mezzo di tutto quello, proprio come fu il caso con Davide e Golia. Questo d'oggi è un bellissimo sermone perché ci consente di riflettere sul modo di pensare di Davide e sul suo atteggiamento. E così, qualunque cosa Dio abbia pianificato per noi, siamo già stati molto benedetti. Dio ci darà molto di più nel Suo tempo, nel modo deciso da Lui. Non dovete preoccuparvi di queste cose.

Dobbiamo fare le nostre parti ovunque possibile, ma le nostre vite sono nelle mani di Dio. Nessuno si può frapporre tra noi e Dio, su questo ci potete contare. Abbiate la fiducia che si può solo avere con la comprensione di queste cose e sforzandoci di viverle.

Da quando questo è successo, ho voluto dire che questa crisi odierna è lungi dall'esser superata. Non sappiamo se si sta indebolendo o no. In risposta a una domanda che è stata fatta, no, in ospedale non mi è stato messo il CPAP [per l'ossigeno]. Mi è stata somministrata una flebo salina in caso di disidratazione. Poi mi hanno fatto degli altri esami e hanno fatto una radiografia. Si sono accertati che non ci fossero delle cicatrici nei polmoni a causa del virus. Non hanno riscontrato alcuna cicatrice. Queste possono arrecare incredibile danno, portando a problemi respiratori. È stato a questo punto che mi hanno dimesso.

Viviamo in un'era incredibile. Ti dicono di assumere certe vitamine, come la D e Zinco, che è pure importante. Mi hanno anche detto che molte persone assumono anche sambuco. Le principali raccomandate sono la C, D e Zinco. Ogni persona reagisce in modo diverso.

Non è certo stata una cosa divertente. Molte cose nella vita non sono piacevoli e per questa ragione voglio che le persone nella Chiesa esercitino una maggior cautela. Penso che in molti casi la tendenza è stata di abbassare un po' la guardia. L'ho fatto io stesso nell'ultimo giorno della Festa, salutando e abbracciando qualche persona. Non avrei dovuto farlo. Ma qualche volta Dio ha misericordia per la nostra ignoranza, quando non seguiamo alcune delle cose che dovremmo seguire.

Di nuovo, voglio ora parlare di certe cose che hanno a che fare con il governo, certe cose cui noi nella Chiesa dobbiamo vivere. Quindi, per quanto riguarda le nuove riunioni per le sedi in affitto, non ci saranno nuove sedi per l'affitto di sale riunioni a meno che non siano state approvate da un ministro.

Parlando di tutte le zone interessate, a meno che qualcosa non sia già stato pre-approvato tramite il ministero, non avremo alcun tipo di sala fino a quando non si riterrà che sia giusto farlo. Non voglio mettere nessuno in una situazione difficile.

Anche quando andammo a Detroit, chiedemmo a diverse persone con problemi di salute, di non venire. Li chiedemmo in anticipo di non venire, sebbene ci fu solo un incontro in quella città da quando il virus ha colpito.

Voglio quindi usare lo stesso tipo di principi. Dobbiamo essere saggi in alcune di queste cose e questa è una di quelle aree in cui sicuramente non vogliamo che le persone si riuniscano da sole senza assicurarsi che sia approvato. Lo stesso vige in altre parti del mondo. Dobbiamo seguire le linee guida disposte dai vari stati, dai vari governi.

Viviamo in tempi anomali e dobbiamo fare attenzione per il bene ed il nome della Chiesa. Dobbiamo stare in guardia in queste cose. Questo è particolarmente vero se si dovesse presentare l'opportunità di riunirci, di considerare che ci sono persone di età più avanzata. È inutile riunirsi con queste persone a meno che ci sia una situazione simile a Cincinnati, dove abbiamo un'enorme sala che ci permette di tenere le distanze.

Lo stesso è vero nelle aree in cui alcuni vorrebbero ospitare una riunione in casa. Ho creduto necessario fissare un limite di cinque persone da invitare a casa. In altre parole, se nella casa ci sono due o tre persone, potete invitare altre cinque, portando, ovviamente, ad un totale di otto. Ma prima di invitare un numero maggiore di persone, dovete fare quello che avrebbe dovuto essere fatto quando a tutti è stato detto di iniziare a pianificare per località diverse per la Festa di quest'anno. Ossia, di farlo sapere a un ministro nella vostra zona. Parlategli delle vostre idee e vedete cosa vi dice, per assicurarvi che ciò rientri nelle linee guida che ho dato. Se non fosse certo come rispondere ad una vostra domanda, saprà dove rivolgersi.

In un sermone di un paio di settimane fa ho anche accennato che, ovunque vi troviate, è necessario seguire l'ordine di governo stabilito nella Chiesa. Se non seguite l'ordine che Dio ha stabilito, allora... Ci sono delle ragioni sul perché non fate le cose in questo modo e questo richiede un autoesame.

È importante discutere le vostre domande con la persona responsabile più vicina a dove abitate e non aggirarla per parlare a qualcun altro. Però vi dico, senza mezzi termini, che quando uno aggira la persona responsabile, so che questo manifesta un certo atteggiamento e dimostra una mancanza di rispetto per il ministero che Dio ha stabilito nelle varie aree. Dobbiamo quindi esaminare noi stessi quando prendiamo queste decisioni. Dobbiamo chiederci perché facciamo le cose in un certo modo. Possiamo imparare qualcosa da questo; è come guardarsi allo specchio.

È importante seguire le linee guida, come dovrebbe esser stato fatto per la Festa. Assicuratevi di ricevere il nullaosta prima di procedere. Riguardo alla Festa, ho lasciato passare e l'ho fatto per una ragione, sperando che alcuni che sapevo non avrebbero seguito il processo corretto, possano imparare da questo. Dio ci ha dato l'opportunità di imparare da quell'esperienza che si spera sia ormai ben incisa nella nostra mente. Accertatevi direttamente con il ministro responsabile nella vostra zona.

Dobbiamo essere più consci di mantenere una riduzione dei contatti. È certo che non vorrete essere responsabili di contagiare delle altre persone. È necessario fare la vostra parte. Dato che

molte persone sono contagiate, non potrete fare a meno di trovarvi in loro prossimità. A volte respirerete dell'aria infetta, ma quando il tasso è basso il corpo può forse iniziare a produrre dell'immunità. Se la dose è di colpo troppo alta, le conseguenze possono essere molto serie.

Ripeto, dobbiamo stare attenti e mettere in pratica l'amore verso i fratelli. Niente abbracci e niente strette di mano. Abbiamo sempre saputo l'importanza di separarci dagli altri quando non stiamo bene. Si tratta di una pratica saggia seguire le linee guida.

Ogni volta che usciamo, io e mia moglie indossiamo la maschera e usiamo regolarmente i disinfettanti. Tuttavia, anche seguendo queste norme è pur sempre possibile rimaner contagiati. Sembra che il virus continuerà a circolare per molto, molto tempo. Di nuovo, è importante stare attenti e agire con saggezza. È importante proteggere la Chiesa. Uno dei nostri più importanti obiettivi è di proteggere l'un l'altro.

Se avete problemi di salute, problemi respiratori e non potete indossare una maschera senza esacerbare i vostri problemi, accertatevi di mantenere una distanza di almeno 1 metro e 80 centimetri quando conversate. Uno non sa se è un portatore del virus, se è stato esposto al virus. Potrebbe non esser malato ma come portatore potrebbe contagiare altri. Dobbiamo stare attenti.

Se a un'area viene data il nullaosta di riunirsi in numero in una sala o con un gruppo più piccolo, non dovete partecipare in alcun pasto tipo "quel che passa il convento". In un'area chiusa, ristretta, è permessibile per un massimo di cinque o sei persone di riunirsi per consumare un pasto. Ma io sto parlando di situazioni come quando ci riuniamo il Sabato, eccetera. Dobbiamo stare attenti a non abbassare troppo la guardia.

Anche in casa, quando delle persone si riuniscono, ci sono alcuni che non indossano mai la maschera. Se vi è stato dato il permesso di riunirvi, l'unica situazione da non indossare la maschera è a tavola, consumando un pasto. Generalmente parlando, nella Chiesa non ci saranno tali riunioni.

Se dopo il servizio volete mangiare fuori o durante qualche altro giorno della settimana, nessun problema, ma durante i servizi del Sabato dobbiamo essere più protettivi, sia per quanto riguarda il servizio stesso, sia di quelli tra noi che si riuniscono durante il Sabato.

Se alcuni di voi vi riunite per un pasto in una casa, separatamente dall'ambiente dei servizi del Sabato, assicuratevi di mettere in pratica una pulizia rigorosa, come pure il posizionamento di utensili e piatti, di osservare un adeguato distanziamento sociale e così via, fornire disinfettanti per le mani e indossare una maschera quando non mangiate. Di nuovo, usate saggezza.

Se io e Laura dovessimo visitare una certa zona, non ci riuniremo in numero per mangiare in un ristorante. Qualora ci fosse un'eccezione, informeremo le persone interessate in anticipo a causa del numero, dello stato di salute del gruppo o di qualunque cosa possa essere. Ma nel complesso, non voglio mettere le persone in situazioni rischiose, principalmente per il nome e il bene della Chiesa, per la protezione della Chiesa.

Il vostro modo di agire nel vostro tempo libero, separatamente dai servizi del Sabato, quando non siamo insieme nell'ambiente della Chiesa in una maniera organizzata, è una tutt'altra questione. Potete agire liberamente perché non si tratta di una funzione gestita sotto gli auspici della Chiesa; non vogliamo mettere a rischio la reputazione della Chiesa. Ma non è così durante i servizi del Sabato o le cose che ruotano attorno a un ambiente di famiglia in cui le persone si sono riunite per osservare il Sabato.

Ho voluto introdurre queste cose nel mezzo del sermone in vista delle battaglie che dovremo affrontare col passar del tempo. Ripeto, non sappiamo con quale velocità certe cose accelereranno intorno a noi. Vediamo questo COVID, non sembra che sparirà nel futuro prossimo. Potrà essere tra noi per moltissimo tempo. Ci saranno persone che verranno colpite a livelli diversi. Queste sono le battaglie davanti a noi, che forse dovremo affrontare. Così sia, se lo deve essere. Viviamo in tempi unici e dobbiamo seguire le linee guida fornite dalla Chiesa, specialmente per quanto concerne il Sabato.

Queste cose hanno un nesso con l'atteggiamento che era in Davide, tenendo Dio presente nel nostro pensiero e comprendendo che le nostre vite sono nella mani di Dio. È importante tenere Dio in primo piano nel nostro pensiero.

Continuando ora con la storia di Davide quando affrontò Golia e disse: ***Darò oggi stesso i cadaveri dell'esercito dei Filistei agli uccelli del cielo e alle fiere della terra, affinché tutta la terra sappia che c'è un Dio in Israele. Allora tutta questa moltitudine saprà che l'Eterno non salva per mezzo di spada né per mezzo di lancia; poiché l'esito della battaglia dipende dall'Eterno.***

Per quanto concerne le battaglie che dobbiamo e dovremo affrontare, che riguardano la Chiesa e il modo di vita di Dio in particolare, sia nel contesto del nostro posto di lavoro, della famiglia e parenti o qualsiasi altra cosa, dobbiamo tenere presente nel primo piano della nostra mente che le nostre battaglie sono battaglie che dobbiamo mettere nelle mani di Dio. Siamo nelle mani di Dio. Dio ci ama più di quanto possiamo comprendere. Desidera combattere le nostre battaglie. Il nostro pensiero deve essere tale da cedere queste cose a Dio. Facciamo la nostra parte per quanto è possibile, ma sempre nella consapevolezza che la battaglia è di Dio. I problemi, gli ostacoli di questo mondo, nel mezzo dei quali veniamo plasmati da Dio, rappresentano delle sfide troppo grandi per noi.

Di nuovo, si tratta di lasciare le cose nelle mani di Dio, in modo che Dio compia ciò che deve compiere, e di farlo in modo fiducioso, di farlo con pace mentale, consapevoli che la battaglia è di Dio qualunque cosa possa accadere. È nelle mani di Dio per qualunque scopo Lui stia svolgendo – e così sia.

Poiché l'esito della battaglia dipende dall'Eterno, ed Egli vi darà nelle nostre mani. Quando il Filisteo si mosse e si fece avanti per andare incontro a Davide, anche Davide corse prontamente verso la linea di battaglia incontro al Filisteo. Quella era la direzione verso cui si stava muovendo, non nell'altra direzione. Golia fece la prima mossa e Davide rispose.

[Davide] mise la mano nella sacca, ne trasse fuori una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte; la pietra si conficcò nella fronte ed egli cadde con la faccia a terra.

Conosciamo tutti la storia; è stata una cosa incredibile quella che è successa. In effetti, era incredibile che Davide fosse spinto a fare qualcosa del genere su quella scala. Iniziò quel tipo di attacco, sapendo che stava entrando pienamente in battaglia, con la sua vita nelle mani di Dio. E sapeva che lo scopo di Dio, specialmente in qualcosa del genere, è di sostenere il Suo popolo.

Quindi, se sappiamo che lo scopo di Dio è di sostenerci e di aiutarci a rimanere forti, indipendentemente da ciò che accade, se è per lo scopo di Dio, allora tutto funzionerà per il bene, qualunque cosa possa essere. Forse il vantaggio sarà per qualcun altro. Forse soffrirete per il beneficio di qualcun altro. Siate disposti a farlo.

Versetto 50 - Così Davide con una fionda e con una pietra vinse il Filisteo; e lo colpì e l'uccise, benché Davide non avesse alcuna spada in mano. Poi Davide corse, si gettò sul Filisteo, prese la sua spada, la sguainò e lo uccise troncandogli con essa la testa. Che cosa incredibile. La spada di Golia era molto pesante. Se consideriamo che le armi di Saul erano pesanti, la spada di Golia era molto più pesante. Abbiamo già letto di quanto fosse pesante l'armatura e le armi, ma Davide estrasse quella spada e tagliò la testa di Golia.

Quando i Filistei videro che il loro eroe era morto, si diedero alla fuga. Perché sapevano che normalmente nessuno poteva opporsi a Golia; era un gigante. Era stato addestrato nell'arte della guerra e ovviamente aveva quella reputazione. Ecco perché Golia era stato inviato, per essere in prima linea nella battaglia. Eppure i Filistei videro una persona così giovane e piccola (così avrebbero visto Davide) uscire e poter mettere a morte Golia. Allora i Filistei furono presi dalla paura. Questo è qualcosa che Dio fece, perché Dio ha il potere di fare quel genere di cose, attraverso ciò che era accaduto. Dio aveva lavorato in quella situazione, per causare quella paura nei Filistei.

Continua dicendo: ***Allora gli uomini d'Israele e di Giuda si levarono, alzando grida di guerra, e inseguirono i Filistei fino all'ingresso della valle e alle porte di Ekron. I Filistei feriti a morte caddero sulla via di Shaaraim, fino a Gath e a Ekron.*** L'inseguimento e la battaglia si sono estesi per 24 miglia (38 km). Questo è ciò che fornisce il racconto scritturale riguardo alle distanze coinvolte. Quindi, è stata una battaglia che è andata avanti per 24 miglia. Gli Israeliti inseguirono i Filistei e li uccisero per tutto il tempo, durante l'incredibile battaglia che si stava svolgendo. E tutti i Filistei fuggivano per salvarsi la vita.

Ancora una volta, attraverso le azioni di un individuo, attraverso ciò che ha fatto, si è verificata una svolta completa nello spirito dei Filistei, in modo che diventassero timorosi. Avevano sentito tutte le storie sugli israeliti e quando videro Davide uccidere Golia, ebbero paura. Allo stesso tempo, ha incoraggiato gli israeliti, l'esercito, che si sono riuniti e hanno preso coraggio da quel momento in poi. È incredibile come Dio possa dare coraggio al Suo popolo. Ed è incredibile vedere quando interviene, per dare coraggio al Suo popolo e per dare forza.

Quindi, le nostre vite sono nelle mani di Dio. Cosa potresti chiedere di più? Voglio dire, è incredibile rendersene conto. Mi riferisco a quelle cose con cui abbiamo a che fare su un piano

spirituale nella nostra vita, perché gran parte di ciò che ci accade è nella mente. La battaglia si svolge nelle nostre menti.

Versetto 53 - Quando i figli d'Israele ritornarono dall'inseguimento dei Filistei, saccheggiarono il loro accampamento. Poi Davide prese la testa del Filisteo e la portò a Gerusalemme, ma le sue armi le ripose nella sua tenda. Quando Saul aveva visto Davide uscire contro il Filisteo, aveva chiesto ad Abner, capo dell'esercito: Abner, di chi è figlio questo giovane?

Ora, Davide aveva già suonato musica prima per il re Saul, ma Saul non conosceva realmente Davide. Questo va di pari passo con la tendenza di qualcuno che è pieno di orgoglio; quando Saul aveva dei servi, non li notava veramente. Erano lì semplicemente per servire ogni suo capriccio, qualunque cosa avesse bisogno o voleva. In una situazione del genere, i re non conoscevano personalmente i loro servitori. E spesso, nel corso della storia, i domestici non sono stati trattati molto bene. Erano guardati dall'alto in basso. Quindi, non erano il tipo di persone che un re sarebbe interessato a fare amicizia. A quel punto degli eventi, Saul non sapeva nemmeno chi fosse Davide.

Abner rispose: Com'è vero che tu vivi, o re, non lo so. Allora il re disse: Informati di chi sia figlio questo ragazzo. Quando Davide ritornò dall'uccisione del Filisteo, Abner lo prese e lo condusse davanti a Saul, mentre egli aveva ancora in mano la testa del Filisteo. Saul gli disse: Giovane, di chi sei figlio?. Davide rispose: Sono figlio del tuo servo, Isai il Betlemita. Ora continueremo nel prossimo capitolo.

Quando leggi la storia, certe cose a volte possono essere difficili da capire. Ad esempio, potresti chiederti, perché Saul aveva bisogno di inviare Abner? Perché ha chiesto ad Abner chi fosse, e perché Saul non sapeva già chi fosse Davide? Davide suonava da tempo un'arpa per Saul, ma Saul non lo riconobbe. Di nuovo, questo racconto rivela la mente e la mancanza di carattere di Saul.

1 Samuele 18: 1 — Quando ebbe finito di parlare a Saul, l'anima di Gionathan rimase legata all'anima di Davide, e Gionathan l'amò come l'anima sua. Da quel momento in poi si è instaurato un legame incredibile. Jonathan aveva quel legame con Davide, perché rispettava così tanto, ammirava così tanto ciò che Davide aveva fatto. Jonathan ne fu così incoraggiato che lo prese in simpatia in un modo unico. E Dio lo ha benedetto con quel tipo di legame e unità, con un'amicizia speciale da quel momento in poi.

E dice che **Quel giorno Saul lo prese con sé e non gli permise più di ritornare a casa di suo padre.** Quindi, David non era più in grado di andare avanti e indietro per prendersi cura delle pecore. Saul teneva Davide con lui.

Gionathan fece quindi un patto con Davide, "come una lega", la parola significa. David e Jonathan si allearono in quello che era un legame e un'amicizia incredibilmente stretti, **perché lo amava come la sua anima. Poi Gionathan si tolse il mantello che indossava e lo diede a Davide.** La veste era quella della regalità, della leadership. Quindi lo diede a Davide. Che cosa incredibile che Jonathan fu motivato a fare qualcosa del genere. **... e vi aggiunse pure le sue vesti, la sua spada, il suo arco e la sua cintura.**

Davide andava ovunque Saul lo mandava e riusciva bene. L'espressione indica che Davide non era esaltato da ciò che stava facendo. Non cercò di prendersi il merito; non cercò di apparire importante, cosa che spesso accade quando le persone servono, quando hanno particolari responsabilità. È un tratto orribile della natura umana, voler essere visto come importante.

Se avete mai visto quel tratto in voi, scappate da esso. Chiedi aiuto a Dio e fai tutto il possibile per combatterlo, perché è brutto. Essere visto dagli altri, essere considerato dagli altri come importante, è uno spirito malato, malato. È ripugnante in ogni modo. Opera contro Dio. Opera contro lo spirito di Dio ed è qualcosa da cui dovremmo stare in guardia, perché è una tendenza della natura umana. È la via della mente umana. E se si rivela così, dovete vedere quanto è davvero brutto. Quel tratto specifico ha distrutto molte persone nella Chiesa di Dio. Molte persone hanno ceduto a questo. Hanno ceduto a questo e non l'hanno mai vinto; non sono mai venute alle prese con quel modo di pensare. Ed è una cosa orribile che accade, quando qualcuno soccombe a quel modo di pensare.

Di nuovo, ***Davide usciva ogni volta che Saul lo mandava e si comportava saggiamente.*** Davide non si inorgoglia affatto per il riconoscimento che Saul gli dava. Il suo era uno spirito davvero unico perché è diverso dalla normale natura umana. Riceveva aiuto da Dio in tutte queste cose. Dio lo aveva plasmato e Davide si era arreso a quel processo. Manteneva Dio in prima linea nel suo pensiero. Questa era la cosa più importante per lui, il modo in cui serviva Dio; il suo modo di pensare non era di mettersi su di un piedistallo.

Così Saul lo mise a capo degli uomini di guerra, ed era gradito a tutto il popolo e anche ai servi di Saul. Che cosa incredibile. Davide, a causa di ciò che aveva fatto, veniva innalzato dal popolo in un modo incredibile. Dio voleva che fosse così, che i servi della casa di Saul rispettassero Davide. Lo ammiravano, come pure l'esercito dopo tutto quello che era stato fatto. Davide aveva molto riconoscimento per ciò che aveva fatto nell'uccidere Golia, per essere stato in prima linea, all'avanguardia che ha portato alla sconfitta dell'esercito filisteo. Era stato un incredibile massacro che aveva avuto luogo.

Anche Saul diede a Davide quel riconoscimento, a motivo di ciò che Davide aveva fatto; Saul ne fu emotivamente commosso per un periodo di tempo. Più tardi, Saul iniziò a pentirsi, a causa della sua natura carnale. Saul non era conscio che il riconoscimento iniziale era corretto. Cominciò a rodersi d'invidia perché era pieno di orgoglio, con un grosso ego. E, con il progredire degli eventi, l'orgoglio di Saul cominciò a manifestarsi in modo crescente. Succede che alcune persone iniziano a rodersi di rabbia se non ricevono riconoscimento, se non sono viste come importanti ...

Saul era il re, dopotutto. Non aveva bisogno di innalzarsi. Non aveva bisogno di fare il punto. Era il re! Ma a volte anche tutto questo non è sufficiente per certe persone. E il desiderio di essere riconosciuto come importante è un atteggiamento davvero malato. Questo è accaduto molto all'interno del ministero nella Chiesa di Dio. Servire come ministro è di per sé un onore incredibile, di lavorare con il popolo di Dio. Ma farlo in un modo sbagliato, e farlo per attrarre l'attenzione su se stessi, di onorare se stessi, riflette una mente perversa e malata. Non è affatto dello spirito di Dio.

Comunque, dobbiamo imparare da questo tipo di cose perché fanno parte della nostra storia.

Veretto 6: Al loro rientro, quando Davide tornava dall'uccisione del Filisteo, le donne uscirono da tutte le città d'Israele incontro al re Saul, cantando e danzando con tamburelli, con grida di gioia e con strumenti musicali. Quindi eccoli lì, di ritorno dalla battaglia. Notate cosa era scritto: ***Così le donne si rispondevano a vicenda cantando, e dicevano: Saul ha ucciso i suoi mille, e Davide i suoi diecimila.***

Ebbene, questo non rese felice Saul. Le persone a volte diventano gelose di coloro che servono sotto di loro. La gelosia è una cosa orribile. A volte anche i genitori sono diventati gelosi dei propri figli. E in generale, tali gelosie non sono facilmente nascoste.

Penso a situazioni che si sono verificate in passato. Penso a molti ministri che sono rimasti coinvolti in tali gelosie e ricordo in particolare le reazioni di alcuni genitori. Penseresti che, quando lavori con i giovani, quando hai la benedizione di poterlo fare, che i genitori di darebbero il loro appoggio. Penseresti che vorrebbero che tu eccella, perché in fin dei conti è a loro vantaggio.

Che vantaggio incredibile per i genitori! Ho parlato con i genitori di alcuni di questi tipi di cose. Ho parlato del tipo di sentimento che i genitori che vivono un giusto rapporto con Dio vogliono avere nei confronti dei propri figli: vogliono che i propri figli li eccellano. Questo è ciò che i genitori devoti vogliono vedere. Vogliamo vedere i bambini, i nostri figli, fare meglio di noi. Questa è una cosa bellissima e fantastica. Inoltre, un genitore ne beneficia in modo molto potente.

La stessa cosa è vera quando si tratta di qualsiasi tipo di servizio, o l'opportunità di lavorare con altri, forse per aiutare a formare le persone sul lavoro. Ma, a volte in tali situazioni, alcuni diventano gelosi perché quei tirocinanti finiscono per fare molto bene. La persona che ha insegnato loro può diventare invidiosa di quello che stanno facendo, come se gli stessi sottraendo qualcosa. No, se qualcuno fa bene il suo lavoro e dà responsabilità diverse agli altri e loro eccellono, questo lo eleva. Anche quella persona è benedetta dal risultato. Ma a volte, a causa della natura umana, le persone iniziano a essere gelose.

Ho pensato di menzionare un paio di esempi. Ricordo una volta nel Texas occidentale, quando accadde qualcosa la prima volta che fummo mandati lì. Ero un pastore associato e ho visto la gelosia diverse volte, molte volte. Ma c'era un caso che pensavo di menzionare, solo per mostrarvi quanto certe persone possono rodersi dalla gelosia.

In un'occasione il pastore era in procinto di trasferirsi in un altro luogo per la Festa. Comunque, per questo motivo, persone diverse sarebbero andate a Tucson. Ci era stato assegnato di andare lì e mi era stato chiesto di predicare un sermonetto. C'erano così tanti ministri e così tanti diversi associati che venivano nei vari luoghi della Festa, che fu un onore incredibile - in quel particolare momento - tenere il sermonetto. Per quanto riguarda il ministro (e non ricordo il motivo), il suo trasferimento era stato annullato. Ma gli incarichi di discorso erano già stati assegnati, e lo stava facendo arrabbiare il fatto che io stavo per parlare, e non lui. Ne ha fatto

un grosso problema con il quartier generale. Era libero di farlo, ma era facile vedere che era qualcosa che stava rodendo le sue interiora.

E ci si chiede, perché le persone si mettono in quel tipo di situazioni in cui lasciano che la gelosia interferisca, perché cercano una sorta di riconoscimento? Questo genere di cose sono successe più e più volte. Potrei raccontare molte storie di questo tipo.

Ricordo un'altra situazione avvenuta nella zona di Cincinnati. Potrebbe necessitarmi un po' di tempo per raccontarvi cosa è successo. Non so quante persone nell'area della Chiesa di Cincinnati fossero coinvolte in un determinato progetto in quel momento. Un anno, quando ero pastore associato a Cincinnati, stavamo cercando di raccogliere fondi per la Chiesa. In quel particolare momento, la Chiesa aveva bisogno di fondi, quindi molte congregazioni in diverse aree stavano cercando di uscir fuori con diversi tipi di progetti di lavoro e feste che potevano avere. Diverse persone sono state coinvolte nell'organizzazione di quei progetti.

In questa zona particolare, la gente fabbricava cesti di frutta. Il lato del cesto è stato tagliato in legno a forma di anatra. Aveva un'ala di legno su ogni lato. Mentre guardavi il lato del cesto, puoi vedere l'immagine di un'anatra. E poi in fondo c'era una base, e poi alcune stecche di legno che attraversavano la parte anteriore e posteriore dell'anatra, in modo che la frutta potesse essere contenuta all'interno del cesto. Il cesto era pieno di pompelmo e il contenuto includeva banane, arance e un grosso ananas che sporgeva dal dorso come coda; che ha aggiunto all'effetto.

Comunque, abbiamo venduto molti di quei cesti. In quell'anno furono venduti 4200 cesti, quindi fece molti soldi per la Chiesa, così come per il programma Y.O.U. locale. La congregazione a sud era la principale coinvolta nella produzione dei cesti all'inizio. Dopo che tutte le vendite furono completate, fu organizzata una grande funzione per una serata particolare. Le persone hanno portato cibo diverso per contribuire a quella funzione. Quello era il momento in cui il ministero si sedeva su alcuni tavoli, più in alto rispetto al resto dei fratelli. Le loro tavole erano apparecchiate con porcellane, cristalli e altri oggetti speciali, con varie persone che servivano i ministri. Non era un periodo piacevole a causa di quel modo sbagliato di fare le cose.

Dopo il pasto, c'è stata una presentazione per l'anziano locale e per le persone principali coinvolte nel progetto completato. Le persone volevano fare una presentazione per quelle persone, a causa del progetto che era stato appena completato e per il successo nella raccolta di fondi, come risultato di tutto il lavoro che le persone avevano fatto. C'era stato molto lavoro nel progetto, coinvolgendo persone delle congregazioni del nord e del sud.

Ma per farla breve, quello che era successo era che molti di loro si erano riuniti per creare un regalo adorabile. Alcuni degli uomini avevano tagliato un albero di noce nel cortile di qualcuno e avevano tagliato del legno che veniva da quell'albero. Così, hanno raccontato una lunga storia dell'anatra che avevano fatto con il legno di noce. Ricordo che una delle stecche (o forse anche due di esse) aveva parte di un proiettile di moschetto conficcato nel legno nell'albero. Ad ogni modo, era sull'albero e gli uomini tagliarono il proiettile parzialmente, rimanendo nel legno, il tutto utilizzato in questo modo per produrre il regalo.

Comunque, l'intera cosa era in legno di noce. E gli uomini hanno fatto un ottimo lavoro nel fare il regalo. Hanno aggiunto una piccola targa sul regalo, in riconoscimento del successo del progetto, e hanno voluto presentarmela. Era stato detto loro che potevano andare avanti e tenere la presentazione, ma il pastore non sapeva cosa avrebbe comportato la presentazione.

Comunque, per farla breve, dopo che gli uomini mi hanno presentato il cesto e mi hanno ringraziato per il progetto, per quello che avevamo fatto per portare a termine il progetto, hanno tirato fuori una targa. Su quella targa erano scritte alcune parole in ringraziamento al pastore locale. Ma non era un cestino; era scritto su uno dei lati di un'anatra.

Parlando di quello che può fare la gelosia, il dono di quella targa ha fatto arrabbiare molto il pastore. Ha visto la sua targa solo dopo che mi era stato dato il cesto. Ma gli fu dato solo un lato di un cesto, solo l'immagine di un'anatra, con una piccola targa sopra, e gli fu consegnato.

Ha preso il suo regalo e ha detto, fondamentalmente: "Sono il pastore. Gli avete dato un'anatra e mi avete dato mezza anatra!?" E prese il suo regalo e lo lanciò sul pavimento durante la riunione, di fronte a tutte le persone in quella sala. Devono esserci state più di trecento persone che stavano mangiando insieme. Il pastore lanciò il regalo attraverso il corridoio, portò con sé sua moglie e si precipitarono fuori dalla stanza.

Quindi, mi è dispiaciuto per gli uomini del Spokesmen Club [che erano coinvolti nel fare quei regali]. Gli uomini del Spokesmen's Club e del Graduate Club hanno sofferto per questo, per diversi mesi. Sono stati picchiati [mentalmente] senza pietà.

Questo è il genere di cose che a volte accadono nella vita delle persone, invece di essere gestite con gentilezza. E sì, la presentazione non avrebbe dovuto essere fatta in questo modo. Non era saggio da parte di alcuni di coloro che hanno fatto la presentazione. Tuttavia, dal punto di vista di quel pastore, sarebbe stato molto meglio per lui essere grato. Proprio come Saul, non avrebbe dovuto essere geloso per qualcosa del genere. Invece, avrebbe dovuto essere grato che la congregazione si era riunita e avesse fatto qualcosa del genere, grato che avessero lavorato così duramente insieme. E sarebbe stato molto meglio per lui aver semplicemente applaudito tutti per quello che avevano fatto. Avrebbe dovuto applaudire lo sforzo compiuto nel progetto, perché c'era stato molto lavoro svolto. Avrebbe dovuto dare loro quel riconoscimento, ma non fu fatto.

Quel racconto mostra la differenza tra l'umiltà e l'orgoglio. Mostra la differenza quando le persone credono il riconoscimento sia dovuto a loro. Se tale riconoscimento non viene mostrato, alcune persone si offendono e diventano gelose degli altri intorno a loro. Non dovrebbe essere così.

Spero che non ci sia nessuno qui nella Chiesa che abbia dentro di sé questo tipo di sentimenti. Se pensi di poter provare tali sentimenti, guarda profondamente te stesso e la tua vita, nelle situazioni che potrebbero verificarsi, sia che si tratti nel posto di lavoro e che certe responsabilità ti possano essere date. Queste responsabilità possono essere in un ambiente della Chiesa, o altrove, ma dobbiamo sempre detestare il concetto della mente umana che pensa di dover essere riconosciuta. Dobbiamo detestare l'atteggiamento di voler essere visti

dagli altri per ciò che viene fatto; tali atteggiamenti possono in qualche modo elevare le persone, in modo che si sentano più importanti.

Non abbiamo bisogno di sentirci più importanti. Siamo il popolo di Dio; siamo parte del Corpo di Cristo. Siamo importanti agli occhi di Dio. E Dio ci istruisce su come dobbiamo rispondere a tutte le situazioni della vita. Dobbiamo rispondere con uno spirito di umiltà, riconoscendo chi siamo. Dobbiamo combattere contro le altre cose che entrano nella nostra mente, che impediscono il giusto pensiero - cose di invidia, lussuria, avidità e questioni di gelosia che possono solo divorare le interiora di una persona, proprio come fa un cancro.

Come ho detto, potrei raccontarvi un sacco di cose da quando sono entrato nella Chiesa per la prima volta nel 1969, e nominare area della Chiesa dopo area della Chiesa in cui c'erano casi di gelosia - tra diaconi e diaconesse, anziani e pastori, e così via, in tutta la Chiesa. Le persone hanno avuto gelosie incredibili l'una verso l'altra. Non volevano vedere altre persone eccellere e fare meglio di loro. Queste cose a volte accadono nella vita, quando le persone semplicemente non pensano in modo giusto.

Saul rientrava in quella categoria; le sue esperienze e le sue attitudini sono state scritte per farci imparare, in modo che possiamo vedere quanto sia brutta la gelosia. Tornando alle scritture, quando Saul ascoltò la canzone, se conosci la natura umana, sai cosa probabilmente sarebbe successo. Ci vorrebbe un individuo unico per avere un atteggiamento giusto quando si sente qualcosa del genere: "Saul ha ucciso i suoi mille e Davide i suoi diecimila". Ebbene, quella situazione avrebbe potuto essere di beneficio a Saul, ma non lo fu, perché non aveva uno spirito di umiltà; aveva uno spirito di orgoglio. E ancora, l'orgoglio sempre distrugge le persone.

Quindi, tornando all'ultimo versetto, **versetto 7 — Così le donne si rispondevano a vicenda cantando, e dicevano: Saul ha ucciso i suoi mille, e Davide i suoi diecimila. La cosa irritò grandemente Saul**, allo stesso modo del pastore che gettò l'anatra sul pavimento e si precipitò fuori. Che cosa orribile fare da qualcuno nella Chiesa di Dio verso gli altri, per far provare vergogna agli altri, per far sentire gli altri umili, per far sentire gli altri non voluti, non amati e così via.

Comunque, dice la scrittura, **e quelle parole gli dispiacquero e disse: A Davide ne hanno attribuito diecimila e a me ne hanno attribuito solo mille.** Era lo stesso atteggiamento di "A me è stata data mezza anatra; a lui un'anatra intera." Che cosa folle, reagire a qualcosa di così piccolo, ma una situazione del genere può provocare un'intensa reazione emotiva; può irritare le persone. La gelosia può semplicemente divorare le persone e distruggerle dentro.

... e a me ne hanno attribuito solo mille. Ora non gli manca altro che il regno! Ben detto, perché questo era ciò che stava accadendo per Davide, anche il regno. **Così Saul da quel giorno in poi guardò Davide con gelosia.** Era geloso e cercava modi per punire, ferire, screditare Davide. E l'ho visto accadere più e più volte nella chiesa di Dio. Ci sono state persone che hanno cercato di tenere a freno gli altri o di tenerli lontani. Hanno cercato di impedire a un'altra persona di ricevere alcun riconoscimento perché non vogliono essere da meno. Che mente malata. Che menti malate hanno le persone quando cedono a tale natura umana.

Versetto 10 — Il giorno dopo un cattivo spirito, da parte di Dio, s'impossessò di Saul, e profetizzò in mezzo alla casa. Non sappiamo completamente cosa viene inteso con questo. Ma sta dicendo che in questo caso particolare lo spirito non era di Dio. Alcune cose stavano accadendo a causa di uno spirito malvagio, uno spirito angosciante.

..mentre Davide suonava l'arpa con la sua mano come gli altri giorni, e Saul aveva in mano la lancia. Così Saul scagliò la lancia, dicendo: Inchioderò Davide al muro! Ma Davide schivò il colpo per due volte. Che cosa orribile è l'odio - la gelosia porta all'odio assoluto, a quel tipo di mente. Penso a situazioni che si sono verificate negli ultimi tempi e ad alcune delle cose che sono accadute qui nella Chiesa locale. Non è passato molto tempo da quando le persone avevano gelosie. Non solo mere gelosie, ma in realtà provavano odio. In seguito un po' di quell'odio cominciò a manifestarsi e alcune persone della congregazione ne soffrirono. Erano già stati trattati in un certo modo che rifletteva odio, non amore.

Potresti chiederti, come potrebbe esistere una cosa del genere nella Chiesa di Dio? Ebbene, non può esistere a lungo, perché o gli individui si pentono di tali cose o il loro atteggiamento sbagliato li divorerà dentro. Quello che è successo spesso in passato è stato che le persone si sono divorate dentro e questo le ha distrutte e squalificate, nel senso di non poter più continuare nella Chiesa. In altre parole, Dio non li userà più per il servizio, proprio come ha deciso con Saul. Questo era ciò che Dio disse a Samuele, che non avrebbe più usato Saul. Dio non avrebbe più dato Saul del Suo spirito. Saul era stato separato dallo spirito di Dio e il Suo aiuto sarebbe stato dato a un'altra persona.

La stessa cosa accade all'interno della Chiesa; è successo volta dopo volta dopo volta. Ci sono cose con cui Dio può lavorare, plasmare e modellare; Può lavorare con uno spirito umile. Ma non può lavorare con spirito di orgoglio. Quando l'orgoglio si mette in mezzo, la gelosia inizia a entrare, perché è quello che segue: le persone iniziano a essere gelose degli altri. Tali gelosie esistono ancora oggi, anche se non a un livello così alto. Tuttavia, esistono ancora gelosie e le persone devono combattere tali atteggiamenti. A volte, di tanto in tanto, emerge una gelosia e si spera e prega che le persone se ne occupino rapidamente. Perché, se le persone non combattono l'atteggiamento, la prossima cosa da seguire sarà che la gelosia inizierà a divorarle dentro. Poi le persone iniziano ad avere odio, non amore, verso gli altri.

La gelosia porta all'odio per gli altri, e questo era ciò che stava accadendo a Saul in un modo incredibile. Saul arrivò a un punto in cui veniva divorato sempre di più dentro, al punto che cercò di uccidere Davide.

Saul aveva paura di Davide... Ora, devi capire cosa viene detto con le parole "aveva paura di Davide". Saul non aveva letteralmente paura di Davide. Ciò di cui aveva paura (e la parola è usata in questo senso) era che Davide ricevesse il riconoscimento. Quel tipo di gelosia ha una sorta di paura, in quanto Saul non voleva che gli altri guardassero a Davide. Ed era quello che stava succedendo. Saul non voleva questo; non voleva che gli altri stimassero Davide. Quindi, Saul temeva che gli sarebbe stato tolto di più nel senso di prestigio e onore, nel senso che le persone non gli davano ciò che voleva. Saul voleva essere considerato importante. Ma quando Davide stava ricevendo quell'onore, Saul si rodeva dentro. Quindi, aveva paura di questo.

Dice: ***Saul aveva paura di Davide perché l'Eterno era con lui, mentre si era ritirato da Saul. Perciò Saul lo allontanò da sé e lo fece capitano di mille uomini, ed egli andava e veniva alla testa del popolo.*** Quindi, in termini di esercito di Saul, Davide non era più in comando dell'intero esercito, ma era il capitano di mille che rispondeva direttamente a Saul. Quindi, Davide era il capo di quella divisione dell'esercito di Saul, ma non più dell'intero esercito.

Quindi, Davide era capitano di più di mille, e andava e veniva in presenza del popolo. ***Or Davide riusciva bene in tutte le sue imprese, e l'Eterno era con lui.*** Ancora una volta, Davide non si esaltò mentre lavorava come capitano di mille; non si sfilava davanti agli altri. Sebbene Davide veniva e andava dalla città, alla guida di un contingente così numeroso, non lo fece in un modo che riflettesse un atteggiamento di superbia, come molte persone tendono a fare a causa della loro natura umana. Vogliono essere ammirati e si gonfiano, perché sanno che gli altri li stanno stimando. Si crogiolano in questo; vogliono immergersi in quegli atteggiamenti. E ancora, questo è il tipo sbagliato di mente e spirito che una persona può avere, con cui Dio non può lavorare.

Saul, vedendo che egli riusciva molto bene, aveva timore di lui. Quindi, Saul vide un certo spirito e atteggiamento in Davide. Vide come era, (ma cosa succede in un caso del genere?) Le persone stimavano Davide ancora di più. Sai, quando le persone vogliono il riconoscimento, gli altri generalmente lo fanno. Quando una persona sta servendo per le ragioni sbagliate, quando qualcuno sta facendo qualcosa per le ragioni sbagliate, le persone spesso ne sono consapevoli. Quindi, la relazione tende a cambiare. Di nuovo, cose del genere sono accadute in passato nella Chiesa; quelle cose accadono.

Ma ci sono persone che fanno le cose con un atteggiamento umile, per amore e cura, per servizio. Di conseguenza, tendono ad essere più apprezzati. Ebbene, Saul riconobbe quella differenza, vide cosa stava succedendo e come le persone stimavano Davide. E così, dice la scrittura, aveva paura di Davide. Questo era correlato a ciò che Saul vide che gli veniva sottratto, l'onore che sentiva era suo e che Davide non avrebbe dovuto ricevere.

...ma tutto Israele e Giuda amavano Davide, perché andava e veniva alla loro testa. Saul sapeva che Davide era amato, si trattava di questo. Saul detestava il fatto che le persone amassero Davide e non lo amassero allo stesso modo. Questo è qualcosa che una persona non può nascondere.

Versetto 17 - Poi Saul disse a Davide: Ecco Merab, la mia figlia maggiore; io te la darò in moglie; sii per me un figlio valoroso e combatti le battaglie dell'Eterno. Or Saul pensava: Non sia la mia mano a colpirlo, ma sia la mano dei Filistei. Quindi, Saul stava dicendo a Davide che lo avrebbe mandato in battaglia con i Filistei e: "Ti darò mia figlia in moglie, quindi sii coraggioso mentre vai in queste battaglie". Lo mandava a combattere in modo che sarebbe stato ucciso. Questo è fondamentalmente ciò che Saul stava cercando di fare. Voleva che Davide fosse ucciso. Quindi, "Sii valoroso in battaglia", sapendo che tipo di persona era Davide, che Davide si sarebbe gettato nella mischia, Era esattamente ciò che Saul voleva che facesse.

Davide rispose a Saul: Chi sono io e cosa è la vita mia e la famiglia di mio padre in Israele, perché io divenga genero del re? Che atteggiamento incredibile aveva Davide. Nel dire "chi

sono io?" era un'espressione di genuina umiltà. Davide non s'inorgogli per questo riconoscimento o dalla possibilità che una cosa del genere potesse accadere. Ci sono atteggiamenti che le persone possono avere dove sarebbero esattamente l'opposto di Davide. Le persone spesso, a causa della loro natura umana, bramerebbero una cosa del genere.

Or avvenne che, quando venne il momento di dare Merab, figlia di Saul, a Davide, essa fu data in moglie ad Adriel, il Meholathita. E dice: Ma Mikal, figlia di Saul, amava Davide; lo riferirono a Saul e la cosa gli piacque. Quindi, Saul fece marcia indietro da quello che aveva detto che avrebbe fatto e fece qualcosa di diverso, non sorprendentemente. Davide non era ancora stato ucciso in battaglia, quindi Saul aveva rinunciato a quel piano originale. Ma ora, era stato portato all'attenzione di Saul che sua figlia Mical amava Davide. E questo piacque a Saul.

Così Saul pensò: Gliela darò, perché sia per lui un laccio e perché egli cada sotto la mano dei Filistei. In altre parole, Saul voleva provare di nuovo ad uccidere Davide. Quello sarebbe stato il laccio. Saul avrebbe usato sua figlia in questo matrimonio come un laccio. L'intero piano e la trama di Saul provenivano dal suo desiderio di vedere Davide morto. Voleva che Davide fosse ucciso. Il suo piano non era quello di farlo personalmente, ma di farlo fare ai Filistei. Quindi, quella era la ragione per cui Saul mandava Davide in queste battaglie.

Saul dunque disse a Davide una seconda volta: Oggi puoi diventare mio genero. Poi Saul ordinò ai suoi servi: Parlate in segreto a Davide e ditegli: Ecco, il re è soddisfatto di te e tutti i suoi servi ti amano, diventa dunque il genero del re. In altre parole, accetta questa proposta.

I servi di Saul riportarono queste parole a Davide. Ma Davide rispose: Vi pare piccola cosa diventare genero del re? Io sono un uomo povero e di bassa condizione. Un uomo poco stimato: in altre parole, qualcuno che potrebbe essere disprezzato. Fondamentalmente, Davide sapeva di avere problemi con il re ed era tipo, perché dovrei essere il genero del re, perché dovrei ricevere quell'onore, perché dovrebbe questo accadere nella mia vita, quando Saul mi guarda dall'alto in basso me e non sono affatto stimato dal re? Allora, perché dovrei accettarlo? Questo faceva parte della conversazione, anche se c'era di più a tutto questo. ***

I servi riferirono a Saul: Davide ha risposto in questo modo. Allora Saul disse: Direte così a Davide... Quindi, fondamentalmente Davide stava anche dicendo che non aveva nulla da dare (simile a una dote) al re, un'aspettativa normale perché Saul era il re. Davide non aveva niente, comunque. E così, la scrittura prosegue dicendo: ***Il re non desidera alcuna dote ma cento prepuzi dei Filistei.*** Di nuovo, Saul avrebbe mandato Davide a prendere cento prepuzi di Filistei. Sarebbe andato in battaglia. Davide si trovava nel tipo di situazione in cui doveva andare e combattere per ricevere quel riconoscimento dal re. E questo era tutto ciò che il re voleva in cambio, cento prepuzi, ... ***per vendicarsi dei nemici del re.***

Quindi, esci, uccidi e prendi i prepuzi di cento soldati dell'esercito filisteo. ***Or Saul complottava di far morire Davide per mezzo dei Filistei.*** Quello era il suo piano; voleva che Davide morisse. Quindi, ancora una volta, c'era un po' di astuzia e complotto in ciò che Saul stava facendo.

Quando i servi riferirono a Davide queste parole, parve bene a Davide di diventare genero del re. Quindi, desiderava avere Mical come moglie e concordò con il patto fatto. Non era tenuto a dare una dote, quindi andò avanti per fare ciò che Saul gli aveva chiesto di fare.

Quindi, dato che **i giorni fissati non erano ancora trascorsi, quando Davide si levò e partì con i suoi uomini, e uccise duecento uomini dei Filistei.** Quindi, non solo cento, come dice qui. **Poi Davide portò i loro prepuzi e li consegnò in numero esatto al re, per diventare suo genero. Allora Saul gli diede sua figlia Mikal in moglie.** Saul era obbligato a fare ciò che aveva detto, così procedette e diede Mical a Davide. Davide era andato ben oltre, raddoppiando ciò che Saul aveva chiesto, così il re cedette e diede Mical a Davide.

Versetto 28: Così Saul vide e comprese che l'Eterno era con Davide; e Mikal, figlia di Saul, lo amava. Ora, non era necessariamente che Saul riconosceva che era opera di Dio. Ma vide come Davide veniva benedetto, e questo è ciò a cui si riferisce qui. Dato che l'Eterno era con Davide, a Davide veniva dato un continuo riconoscimento e il favore del popolo. Inoltre, il tipo di cose che Davide faceva, riceveva un maggior riconoscimento. Quindi, questo era fondamentalmente riconoscere che questo era ciò che l'Eterno stava facendo nella vita di Davide. Saul vide queste cose e le odiava.

Non era che Saul fosse in grado di afferrare e comprendere ciò che Dio stava facendo, "E che Mical, la figlia di Saul, lo amava". Saul vide che lo amava ma nemmeno questo gli piaceva. Non gli piaceva il fatto che sua figlia amasse Davide più di lui, quindi **Saul ebbe ancora più paura di Davide.** Ancora una volta, era una questione di ciò che Saul stesso vedeva; vedeva che la stima gli veniva portata via. In sostanza, Saul sentiva che Davide gli stava rubando quel riconoscimento. **...e rimase nemico di Davide tutti i giorni che visse.** Fondamentalmente, questo significava per il resto della sua vita. E questo è stato confermato nella storia: da quel momento in poi, Saul è sempre stato il suo nemico; Davide è stato trattato come un nemico da Saul.

Che triste stato di cose, perché cose simili sono accadute nella Chiesa di Dio. Possiamo leggere una storia come questa e non l'impatto su di noi che dovrebbe avere. Ma se molti di voi guardate indietro nella vita e guardate ai diversi tipi di situazioni in cui siete stati, vi renderete conto di aver sperimentato quel tipo di odio da parte degli altri. Posso pensare a molti di voi che sanno benissimo di cosa parlo, riguardo a cose che avete vissuto, di quel tipo di odio e non di amore. Si potrebbe pensare che, specialmente nella Chiesa di Dio, ci sarebbe sempre amore, cura e sollecitudine per gli altri, desiderio di vedere gli altri fare bene ed eccellere.

Quando vediamo le persone prosperare ed eccellere, dovremmo rallegrarci delle benedizioni che gli altri hanno nella loro vita. Ma troppo spesso quello che succede è che le persone sono state gelose di queste cose. Sono arrivati a un punto in cui sono diventati gelosi, invidiosi e in realtà uno spirito di odio nei loro confronti. Questo non è stata una cosa rara nella Chiesa di Dio; è successo molto. Per questo motivo, penso al versetto che parla di "l'amore di molti si raffredderà". Quella scrittura parlava di ciò che sarebbe accaduto nella Chiesa, nel periodo di Laodicea, delle cose che accaddero e che portarono all'Apostasia. Si riferiva al tipo di mentalità

che esisteva nelle persone, dove c'era competizione e c'erano gelosie. Poiché le persone erano così deboli, quelle cose divennero più dilaganti nella Chiesa.

Ed è stato uno stato di cose orribile, pensare che cose del genere potrebbero accadere nella Chiesa di Dio con lo spirito di Dio. Ma la realtà è che non possono accadere con lo spirito di Dio. Le persone vengono recise dallo spirito di Dio quando queste cose stanno accadendo. Fu questo il problema, fu questo il motivo per cui la Chiesa divenne così incredibilmente debole e l'Apostasia si verificò.

Dovrebbe esserci amore, un amore genuino l'uno per l'altro, un desiderio genuino di vederci avere successo e fare bene, eccellere. Dovremmo voler che ognuno di noi eccella, per superare qualsiasi battaglia ci sia. Qualunque siano i problemi che esistono nella vita delle persone (perché tutti noi abbiamo problemi e debolezze), dovremmo voler vedere le persone conquistarli e superarli. Di tanto in tanto possiamo persino pregare per queste cose nella vita delle persone, in modo che possano vedere cose in esse che voi potete vedere. Potreste pregare per alcune cose che potrebbero farle del male, o per una prova o una battaglia che le vedete affrontare. Il vostro desiderio è vederle superare perché le amate, perché volete che abbiano successo.

Troppo spesso, altre cose si intromettono e le persone non sono così amorevoli come potrebbero essere. Hanno gelosie in altri settori della vita, che li divorano da tempo.

Versetto 30 - Poi i principi dei Filistei uscirono, con l'intenzione di combattere o fare guerra contro Israele. ...**ogni volta che uscivano, Davide riusciva meglio**, parlando di battaglia, **di tutti i servi di Saul**. In altre parole, meglio di tutti gli altri ufficiali dell'esercito. Davide era sempre in prima linea, ricevendo il massimo riconoscimento, ottenendo le più grandi vittorie, il più grande successo nelle battaglie e così via. Dice, **così il suo nome divenne molto famoso**.

Ancora una volta, questa è una storia incredibile sulla vita di Davide e su ciò che stava accadendo in quel momento. Aveva uno spirito completamente diverso e una mente diversa, di umiltà. Quell'umiltà era una parte normale del suo pensiero, senza orgoglio, superbia o gelosia. Queste sono le cose che divorano le persone.

Ciò riporta alla mente altre scritture. Penso a Matteo 23; Voglio solo leggere un paio di questi. **Matteo 23:12** dice: **Or chiunque si innalzerà sarà abbassato; e chiunque si abasserà sarà innalzato**. Sai, questi sono i principi di base su come dovremmo pensare. E non si tratta di voler ricevere riconoscimento. Non si tratta di voler essere innalzato, di apparire importante agli occhi delle altre persone. Eppure questa è una debolezza in alcuni fratelli, una debolezza maggiore in alcune persone che in altre. Così è fatta la natura umana, ma dobbiamo esserne consapevoli e odiarla. Dobbiamo combattere questo atteggiamento ogni volta che lo vediamo alzare la sua brutta testa. Perché l'orgoglio è brutto.

Di nuovo, abbiamo bisogno di una mente e di un atteggiamento retti verso Dio: se fate le cose correttamente davanti a Dio, servite Dio con spirito di umiltà, Dio è Colui che ci eleverà. Dopotutto, siamo una parte del Corpo di Cristo, la Chiesa di Dio, e ci stiamo preparando per cose che non possiamo nemmeno iniziare a comprendere. Se continueremo ad essere fedeli e

leali al modellamento di Dio, al processo di trasformazione nella nostra mente, ci sono cose che ci aspettano che non possiamo nemmeno iniziare a comprendere.

Penso spesso a questo quando penso a coloro che nella Chiesa continueranno a vivere nel Millennio. Non potete afferrare e comprendere il tipo di riconoscimento che riceverete. La mia più grande preoccupazione e paura al riguardo è che possa montarvi la testa. Perché sarete riconosciuti per quello che eravate. "Eri parte della Chiesa rimanente?" La gente verrà a saperlo. Riconosceranno individui diversi, sapranno di voi, ma non dovete ricevere quel riconoscimento nel modo in cui fece Saul. Non dovrete usare quel riconoscimento in modo sbagliato. Se lo farete, Dio non sarà in grado di continuare a lavorare con voi e attraverso voi; in tale caso diventerete un esempio di qualcosa di sbagliato, non di qualcosa di buono.

Quindi, se vivete rettamente, con atteggiamenti giusti, continuando a farlo nel Millennio, allora Dio continuerà ad innalzarvi e a lavorare con voi. Vi magnificherà nelle vostre capacità e nelle opportunità di servire. Dobbiamo fare quello che facciamo perché è giusto davanti a Dio; Dio si prenderà cura di tutto il resto.

Ancora una volta, tutto questo è una parte straordinaria del far parte della Chiesa di Dio e delle cose che Dio ha pianificato per noi. Quelle cose sono molto, molto più preziose di qualsiasi cosa una persona possa ottenere e avere nella vita umana, in base alle proprie capacità.

1 Pietro 5: 6 dice: ***Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché Egli v'innalzi al tempo opportuno.*** Quindi, penso al Millennio, "a tempo debito".

Continuiamo a combattere, continuiamo a lottare. Dobbiamo riconoscere chi siamo, che siamo il popolo di Dio e sapendo questo dobbiamo tenere la testa alta e rimanere forti in questo. Dobbiamo affidarci a Dio, che Lui ci guidi. Dobbiamo servirLo con umiltà e mansuetudine di spirito. E, mentre continuiamo ad arrenderci, a fare le cose alla maniera di Dio, mettendolo al primo posto nella nostra vita, Egli ci esalterà. Ha così tanto in programma per noi. Non dovremmo fare le cose in base a ciò che riceveremo in futuro; dovremmo farle perché è giusto farle.

Giacomo 4:10 - Umiliatevi davanti al Signore, ed Egli vi innalzerà. Questo è ciò che fece Davide. Così era la sua mente, questa era la sua vita. Di nuovo, quando leggete scritture come questa, dovrebbero risuonarci in modo così potente perché questo è il motivo della nostra chiamata. Si tratta di una mente e di un atteggiamento di umiltà verso il Grande Dio dell'universo e di una mente retta nei Suoi confronti, e di vedere noi stessi per quello che siamo e chi siamo. Dobbiamo riconoscere quanto siamo piccoli. Ma dobbiamo anche essere molto grati che Dio ci ha chiamati a qualcosa di così grande, così fantastico ed incredibile che va al di là di ogni nostra comprensione.

Quindi, con questo ci fermeremo per oggi e continueremo con la Parte 3 il prossimo Sabato.